



La strategia del futuro

nei programmi dell'IRI

Settemila miliardi di investimenti - Senza precedenti la misura dell'intervento nel Mezzogiorno - Si consolida l'indirizzo manifatturiero - Con il nuovo slancio nei settori di base e dell'alta tecnologia l'IRI conferma la sua funzione di strumento di equilibrato sviluppo del Paese

Una formula che si conferma

«Un gruppo come l'IRI non potrebbe neanche se lo volesse estraniarsi dai fenomeni più generali della evoluzione economica e sociale in atto nel nostro Paese e ciò sia per la responsabilità di cui esso è investito sia perché il nostro processo di sviluppo tende a trasferire sulla grande impresa le tensioni e i problemi che il processo di sviluppo genera».

Così il Presidente del IRI prof. Petrilli introduceva nei giorni scorsi l'annuale conferenza stampa di illustrazione del bilancio 1969.

In questa frase si può dire che si è ripreso il significato della presenza del IRI nella vita economica e del suo carattere di strumento di sviluppo. L'IRI dunque e nella logica del Paese ne ricopre con sensibilità i problemi e le attese e orientamento del Gruppo — in molteplici settori — verso obiettivi di preminente interesse per la crescita della Nazione.

In un momento che è

andato disorientato ed incerto per il perdurare di tensioni che si legano ad alcuni « nodi » irrisolti e a squilibri territoriali e sociali l'IRI propone dunque la sua strategia per gli anni 70, il nuovo vigoroso degli investimenti prodotti (7.000 miliardi di lire) con una « cidenza » annua (che già nel '71 supererà i mille miliardi) potenzialmente delle produzioni di base che come la siderurgia condizionano lo stesso sviluppo industriale interviene massiccio nei settori di alta tecnologia (elettronica aeronautica) affidamento al Mezzogiorno di un ruolo nuovo e dinamico (in quadri) dello stesso sviluppo nazionale.

Nei programmi dell'IRI troviamo riflessi i bisogni di una comunità come la nostra in tumultuosa espansione. L'una risposta vitale logicamente permessa sui principi della razionalità e dell'efficienza produttiva sul contributo che la grande impresa può dare al rapido rilancio dell'economia e alla risoluzione degli stessi problemi di fondo della società.

I programmi pluriennali di investimento aziendali e settoriali del Gruppo IRI aggiornati a fine 1969 assumono particolare rilievo nell'attuale fase di elaborazione del piano economico nazionale 1971-1973, elaborazione cui anche l'IRI è chiamato a contribuire non solo con la definizione di importanti progetti di investimento ma anche con la formulazione di strategie di sviluppo settoriale di lungo periodo.

Sale a 7.000 miliardi degli investimenti

Nell'insieme gli investimenti in impianti raggiungono i 4.300 miliardi con i progetti di investimento in corso di definizione o allo studio il totale sale a poco meno di 7.000 miliardi nuovo massimo nella storia del gruppo che si ripete per il preventivo del 1970 per il quale sono previsti 850 miliardi di investimenti rispetto ai 675 miliardi del 1969. Quinto al 1971 i programmi ancora definiti assommano a 944 miliardi per tale anno potrebbero verificarsi ulteriori aumenti anche di una certa consistenza con lo sviluppo dei programmi in corso di definizione che fra prevedete una « cidenza » di investimenti nel medio periodo dell'ordine di 1.000 miliardi annui.

L'impegno per il Sud: oltre ogni livello precedente

Allo sviluppo degli investimenti corrisponde una ancora più rilevante accensione della loro componente meridionale. Gli atti del programma prevedono nel Mezzogiorno un investimento globale di 3.470 miliardi pari al 38% del totale nei settori corrispondenti del gruppo.

Tale dinamica degli investimenti è legata alla definizione di importanti nuove iniziative in campo manifatturiero che riguardano quasi per intero (92%) il Sud.

Il nuovo programma siderurgico

L'evoluzione del mercato siderurgico mondiale indica il 69 come un punto di svolta di un nuovo ciclo di espansione. Tale evoluzione ha indotto

ad effettuare un riesame approfondito degli sviluppi di capacità produttiva necessari per assicurare una ordinata conduzione del mercato siderurgico nazionale negli anni 70. Pertanto tenuto conto anche del parere espresso da un apposito Comitato tecnico consultivo e stato formulato un programma di espansione della siderurgia IRI nella prospettiva del prossimo decennio e con particolare riguardo agli sviluppi concernenti il Mezzogiorno.

Sulla base di una previsione di consumo nazionale di acciaio di 25,5 milioni di t nel 1975 e di 30,5 milioni di t nel 1980 il nuovo programma del gruppo configura un aumento di capacità produttiva totale dagli attuali 10,1 milioni di t a oltre 24 milioni di t. Tale livello a seconda dell'andamento del mercato sarebbe raggiungibile tra la fine del prossimo decennio e l'inizio degli anni 80.

L'espansione in programma sarà concentrata nel comparto dei prodotti piatti in acciaio comune per i quali il gruppo prevede l'immediato avvio dell'impiego del centro Italsider di Taranto fino a 10,3 milioni di t e la costruzione da iniziare nel 1971 in alta zona del Mezzogiorno di un nuovo impianto di laminazione a freddo da un milione di tonnellate inizialmente (mentre il centro di Taranto è destinato ad essere integrato in tempi successivi in un nuovo centro a ciclo integrale da 4,5 milioni di t). Il completamento di tale centro dovrebbe avere luogo entro il 1978.

Impianti iniziativi sono anche previste nel campo dei laminati lunghi (centro di Pombal - Belgio) degli acciai speciali (Itern-Iternoss) e nell'alto e del cemento (in ampliamento degli impianti).

Verso il completamento dell'Alfasud

Nel ramo automobilistico l'impegno del gruppo è volto al completamento dei nuovi grandi stabilimenti di Milano Arcore e di Napoli Pomigino. Nel comparto termoelettrico particolare evidenza assume il programma di investimenti dell'Ansaldo Meccanica che si tende a realizzare sempre più come azienda costruttrice di grandi centrali termiche di concezione tradizionale che nucleare.

Il programma aerospaziale

Nel ramo aerospaziale la futura espansione dell'Aeritalia dove sono state concluse le attività aerospaziali della Immeccanica e della Fiat comincerà la realizzazione di un nuovo stabilimento da localizzare nel Mezzogiorno per il montaggio finale degli aerei di maggiore impegno.

Nel ramo del meccanismo industriale l'IRI persegue una politica di consolidamento delle strutture aperte anche alle indispensabili collaborazioni esterne.

Si rileva infine che la società Grandi Motori Trieste prevede di completare entro il 1971 il proprio stabilimento di motori diesel navali.

Il piano elettronico dalle telecomunicazioni alla strumentazione, ai calcolatori

Il programma di espansione a lungo termine per l'elettronica approvato dal Governo agli inizi del 1970 si impegna sull'azione tripartita che il settore delle telecomunicazioni è in grado di esercitare specie con i lavori in corso di attuazione e con lo sviluppo di nuove scellerie tra cui la trasmissione dati.

Significativi progressi saranno perseguiti anche in altri rami dell'elettronica come i componenti le apparecchiature per strumentazione e automazione e i calcolatori.

Fondamentale aspetto del programma è l'intensificazione dell'attività di ricerca e sviluppo ampliando gli esistenti centri e laboratori sia in sede di ricerca.

L'IRI prevede che a fine 1971 il numero di addetti dovrebbe raggiungere gli 8,3 milioni e quello degli apparecchi 136 milioni corrispondenti a una consistenza

di 21 apparecchi per 100 abitanti.

Nel settore delle telecomunicazioni internazionali l'Italia è in programma una ulteriore espansione dei collegamenti e la teleselezione messa in orbita dei satelliti a grande capacità.

Nella cantieristica, nuovi criteri costruttivi il rilancio della marina commerciale

Pressoché completato il programma di riassetto l'Italia continuerà a impegnarsi particolarmente nella progettazione e costruzione di navi di

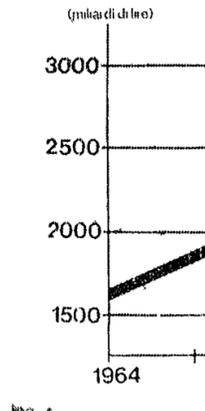
21 apparecchi per 100 abitanti.

Alitalia una nuova flotta a grande tonnellaggio

Alitalia ha definito il nuovo programma sulla base del obiettivo di più che raddoppiare entro il 1974 la flotta che il traffico acquisito dai computerizzati l'introduzione dei più recenti tipi di aerei di grande tonnellaggio. Al fine del quinquennio 1970-71 la flotta del gruppo risulterà così composta da 108 aerei a reazione (di cui 15 a grande capacità) 13 turboelica e 16 elicotteri.

FATTURATO DEL GRUPPO (andamento 1964-1969)

(miliardi di lire)



nuova concezione mirando nel contempo ad accelerare i tempi di consegna.

Nel settore dei trasporti marittimi l'Immecc ha portato avanti gli studi per una rete di strutture di linee internazionali di primario interesse nazionale sulla base anche del esame svolto dallo speciale Comitato tecnico consultivo costituito dal IRI nel settembre 1968.

Il riassetto in corso di approfondimento tiene conto dell'obiettivo di un rilancio della marina commerciale italiana di linea in una fase di profonda evoluzione delle tecniche delle condizioni di esercizio e della stessa organizzazione dell'industria armatoriale.

Alitalia una nuova flotta a grande tonnellaggio

Alitalia ha definito il nuovo programma sulla base del obiettivo di più che raddoppiare entro il 1974 la flotta che il traffico acquisito dai computerizzati l'introduzione dei più recenti tipi di aerei di grande tonnellaggio. Al fine del quinquennio 1970-71 la flotta del gruppo risulterà così composta da 108 aerei a reazione (di cui 15 a grande capacità) 13 turboelica e 16 elicotteri.

Alitalia una nuova flotta a grande tonnellaggio

Alitalia ha definito il nuovo programma sulla base del obiettivo di più che raddoppiare entro il 1974 la flotta che il traffico acquisito dai computerizzati l'introduzione dei più recenti tipi di aerei di grande tonnellaggio. Al fine del quinquennio 1970-71 la flotta del gruppo risulterà così composta da 108 aerei a reazione (di cui 15 a grande capacità) 13 turboelica e 16 elicotteri.

Alitalia una nuova flotta a grande tonnellaggio

Alitalia ha definito il nuovo programma sulla base del obiettivo di più che raddoppiare entro il 1974 la flotta che il traffico acquisito dai computerizzati l'introduzione dei più recenti tipi di aerei di grande tonnellaggio. Al fine del quinquennio 1970-71 la flotta del gruppo risulterà così composta da 108 aerei a reazione (di cui 15 a grande capacità) 13 turboelica e 16 elicotteri.

Alitalia una nuova flotta a grande tonnellaggio

Alitalia ha definito il nuovo programma sulla base del obiettivo di più che raddoppiare entro il 1974 la flotta che il traffico acquisito dai computerizzati l'introduzione dei più recenti tipi di aerei di grande tonnellaggio. Al fine del quinquennio 1970-71 la flotta del gruppo risulterà così composta da 108 aerei a reazione (di cui 15 a grande capacità) 13 turboelica e 16 elicotteri.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1969

ATTIVO		PASSIVO	
Partecipazioni		Obbligazioni	
azioni in terra proprietà	L. 870.152.336.981	in circolazione	L. 671.817.585.000
azioni opiate dagli obbligazionisti	L. 12.284.994.000	estratte per il rimborso	L. 17.393.000.000
Finanziamenti		Mutui e operazioni a medio e lungo scadenza	L. 689.210.585.000
Parti in liquidazione o divisa	L. 1.251.638.011.177	Debiti a breve scadenza	L. 31.602.152.340
Cassa e fondi presso banche	L. 8.626.891.114	Debiti a medio e lungo termine	L. 4.161.071.899
Crediti di diversi e parti in var	L. 1.260.264.902.291	Debiti di terzi e passività	L. 59.764.161.485
Totale attività	L. 3.331.100.870.248	Debiti di terzi e passività	L. 36.36.588.771
Scritture e quote di em. non present. obblig. em. da anno 1964	L. 28.658.718.131	Fondo ap. c. in (art. 24 dello Stat. o)	L. 3.983.000.072
		Totale passività	L. 3.331.100.870.248
		Fondo di dotazione	L. 891.410.000.000
		apporto del Tesoro in c. c. e c. c.	L. 891.410.000.000
		quote di riserva al 31/12 dello sc. d. a. t. o	L. 2.191.305.09
		Quote e quote di ag. ecc. in c. c. d. 1969 al 1972	L. 320.054.053.310
		Riserva ord. marit. (art. 18 dello Stat. o)	L. 675.170.983
		Riserva a breve (art. 20 dello Stat. o)	L. 715.017.255
		Perdite patrimoniali da regolare	L. 55.817.164.267
		esercizi precedenti	L. 12.001.217.164
		esercizio 1968	L. 10.355.636.000
		esercizio 1969	L. 6.305.000.000
		Avanzo netto di gestione	L. 512.316.927.477
		Cover di ammortamento	L. 1.331.707.293.027
		Cicli di ammortamento	L. 1.393.517.221
		Cicli di ammortamento	L. 1.333.100.870.248
		Cicli di ammortamento	L. 689.768.011.391
		Cicli di ammortamento	L. 771.462.044.817
		Cicli di ammortamento	L. 176.171.042.377
		Cicli di ammortamento	L. 2.799.040.224.016
		Cicli di ammortamento	L. 2.799.040.224.016